

## Scheda di dettaglio del Climate Change Action Plan

Le emissioni di CO<sub>2</sub> del Gruppo Intesa Sanpaolo vengono suddivise secondo la classificazione internazionale proposta dallo standard GHG Protocol, in Scope1, Scope2 e Scope3.

La suddivisione in scope rispecchia il grado di controllo che l'organizzazione ha sulle proprie emissioni.

Rientrano nello *Scope1* tutte le emissioni dirette e puntuali di gas serra prodotte da fonti di proprietà dell'azienda. Nel caso del Gruppo Intesa Sanpaolo sono prese in considerazione le emissioni generate dalle caldaie autonome a gas e dalle emissioni derivanti dalla flotta delle proprie auto.

Nello *Scope2* sono raggruppate le emissioni che indirettamente il Gruppo Intesa Sanpaolo emette ma su cui non ha un controllo diretto, per cui in questo ambito è stata contabilizzata l'energia elettrica acquistata e le emissioni derivanti dal riscaldamento condominiale.

Nello *Scope3* ricadono tutte le emissioni che, seppur collegate all'attività caratteristica dell'azienda, Intesa Sanpaolo non controlla direttamente ma che ha deciso comunque di rendicontare in un'ottica di trasparenza.

## Tabella target di lungo periodo – note di dettaglio

\*Il target non tiene conto dell'incidenza della variazione dei fattori di emissione

\*\*Location-based: per l'energia elettrica acquistata il dato relativo allo Scope2 viene calcolato con i fattori di trasformazione delle emissioni nazionali. Il metodo Location-based mette in luce le effettive riduzioni di emissioni derivanti da efficientamento energetico senza tener conto dei benefici derivanti dall'acquisto di energia certificata da fonti rinnovabili (Market-based).

Tutti i dati esposti si riferiscono esclusivamente al perimetro di riferimento del Piano e pertanto non sono comparabili con i dati di Gruppo di cui alla rendicontazione della Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria (perimetro Piano = "% delle emissioni considerate rispetto al totale dello scope").